

## INDUSTRIA

### Una società di scopo per traghettare l'Acc?

A pagina 7



## LAVORO - Dal consiglio di sorveglianza socio-istituzionale di lunedì 11 ottobre Spunta l'ipotesi di una società di scopo per traghettare Acc verso la vendita

Acc dev'essere aiutata affinché possa trovare un investitore privato che un domani acquisti e sostenga l'azienda. Unanime, forte e convinta - con un nuovo appello al Ministero dello Sviluppo economico - la posizione uscita dal consiglio di sorveglianza socio-istituzionale che si è riunito lunedì 11 ottobre nel municipio di Borgo Valbelluna, convocato in via urgente dal sindaco Stefano Cesa.

Attorno al tavolo, presieduto dal primo cittadino, si sono riuniti il commissario straordinario Maurizio Castro, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Inca, i sindacati, i due consiglieri regionali Silvia Cestaro e Giovanni Puppato. In collegamento video, gli onorevoli Mirco Badole e Roger De Menech e l'assessore regionale Elena Donazzan.

La situazione è tutt'altro che rosea. Il 5 ottobre si è conclusa l'asta pubblica per la vendita dell'Acc e l'esito è stato sconsolante. Prima l'uscita di scena del colosso giapponese Nidec e, solo poche ore dopo, si è tirata indietro anche l'altra azienda - la Secop - che, fino a qualche giorno prima, aveva manifestato interesse per lo stabilimento di Mel. Risultato finale: nessuna offerta.



**BORGO VALBELLUNA -** lavoratori riuniti in piazza durante il consiglio di sorveglianza.

La legge dell'amministrazione straordinaria prevede che la gara pubblica si esaurisca e che il commissario proceda con la trattativa privata per trovare un acquirente. Sono quindi momenti ancora molto impegnativi per Castro. Tra le idee emerse c'è quella di creare una società di scopo che traghetti Acc nelle mani di un possibile acquirente. La Regione del Veneto, dal canto suo, ha auspicato che il Governo verifichi la disponibilità della Fincantieri a prendere in gestione l'azienda. Ma allo stato attuale sono soltanto ipotesi.

L'appello di tutti, ancora una volta, è rivolto al Mise. «Oggi è urgente un incontro al Ministero», ha detto l'assessore regionale al lavoro. «Non possiamo più ricevere risposte di successivi approfondimenti. Oggi si deve decidere di aiutare Acc. Non ci sono soluzioni diverse».

Durante la riunione del consiglio di sorveglianza un gruppo di lavoratori si è riunito sotto al municipio. «Abbiamo ribadito che sia forte la richiesta di un tavolo ministeriale per consentire una soluzione straordinaria per una situazione straordinaria, le

lavoratrici e lavoratori riuniti sotto il palazzo del Comune si aspettano che le promesse fatte siano mantenute», ha sottolineato la **Fiom**. «Se gli strumenti finora individuati non sono agibili, si trovino immediatamente altre strade per consentire il dovuto sostegno finanziario ad Acc, per consentire alla procedura di proseguire fino alla data prevista dalla legge Prodi, il prossimo mese di marzo, e di individuare possibili investitori, anche con soluzioni di sistema pubblico. Tutto il territorio si senta impegnato».

Martina Reolon